

2023.2024

STAGIONE CONCERTI

TEATRO

COMUNALE

PAVAROTTI-FRENI



Sabato 3 febbraio 2024 ore 20.30

**ARCADI  
VOLODOS**

Pianoforte



TEATRO COMUNALE  
DI MODENA  
*fondazione*

Concerti

# Arcadi Volodos

## Pianoforte

Franz Schubert  
*Sonata in la minore op. 42 D 845*

Moderato  
Andante, poco mosso  
Scherzo. Allegro vivace. Trio, un poco più lento  
Rondò. Allegro vivace

Robert Schumann  
*Dauidsbündlertänze op. 6*

1. Vivace
2. Intimamente
3. Con humor. Un po' impetuoso. Più veloce
4. Con impazienza
5. Semplicemente
6. Molto rapido e intimo
7. Non veloce. Profondamente espressivo
8. Con freschezza
9. Vivace
10. Come una ballata molto veloce
11. Semplicemente
12. Con humor
13. Selvaggio e divertente
14. Dolce e cantabile
15. Con freschezza
16. Con buon umore
17. Come da lontano
18. Non veloce

Liszt/Volodos  
*Rapsodia Ungherese n. 13 in la minore,*  
*S. 244/13*  
Andante sostenuto

# Note al programma

## Tre passi nel Romanticismo

di Maria Chiara Mazzi

La *Sonata D 845* di Franz Schubert (1797 - 1828) fu la prima ad essere pubblicata, nel 1825, come *Pre-mière Grande Sonate*, anche se la sedicesima nel suo catalogo. Siamo a Vienna, in piena Restaurazione: Beethoven ormai è partito per nuovi e irraggiungibili lidi musicali che non fanno i conti con il presente, Schubert, per vivere, deve accontentarsi di comporre brani meno impegnativi, adatti ai dilettanti, per pianoforte, da camera e vocali. Ma poi osa affrontare i generi 'proibiti', quelli in cui il Tedesco aveva raggiunto l'ineffabile, prendendo tuttavia una strada completamente diversa, grazie alla quale tracciare il senso di un'epoca senza prospettive e quasi senza speranze. Le sue sonate finiscono così per proporre un'alternativa estetica al grande Classicismo e, nemmeno a dirlo, agli ultimi capolavori di Beethoven. Accade anche nei quattro movimenti di questa pagina: gruppi tematici e non bitematismo ideologico, vagare alla ricerca di un punto fermo e non sviluppo dialettico, incertezza, vaghezza, ripetizione... quanto di più lontano dalle costruzioni beethoveniane, ma frutto di un clima culturale e artistico mutato. Un novo modo di vedere la musica a cui fa da splendido supporto un pianoforte dalle più ampie possibilità espressive, e che diventa non più veicolo di messaggi all'umanità, ma amico, in un mondo interiorizzato, il cui messaggio è rivolto ai soli pochi amici che sanno comprenderlo.

Dodici anni separano questa sonata dalle *Davidsbündlertänze op. 6* di Robert Schumann (1810 - 1856), proprio colui che scopre per primo, in un viaggio a Vienna, la grandezza del bistrattato Schubert. Dalla Vienna della Restaurazione ci spostiamo nel cuore tedesco del Romanticismo e incontriamo colui per il quale l'opera pianistica si pone quasi come prolungamento musicale delle proprie concezioni estetiche, espresse nell'intensa attività di critico musicale. In lavori come questo, il legame tra poesia, filosofia e musica è talmente forte da non rendere possibile la comprensione del messaggio musicale se non si tengono presenti le basi dell'estetica musicale schumanniana. Solo nella sua

mente esisteva, infatti, la 'Società segreta dei compagni di Davide', i cui appartenenti si opponevano ai 'filistei della musica', a coloro, cioè, che erano contrari alla libera espressione dell'animo romantico, in qualsiasi modo esso si manifestasse. Attraverso il genere della variazione, trattato in maniera liberissima, e avvalendosi di ogni mezzo musicale, Schumann fornisce unità espressiva ai diciotto pezzi che si susseguono, ciascuno caratterizzato da una frase poetica, nei quali si alternano l'entusiasmo esuberante e le ansiose inquietudini del compositore già pervenuto, nel 1837, alla grande maturità artistica.

Un altro salto temporale, dieci anni soltanto questa volta, ci consente di arrivare al 1847 e di cambiare nuovamente registro, grazie a colui che, favorito dalla longevità, si pone come poliforme e stupefacente rappresentante dell'uno e dell'altro Romanticismo. Parliamo ovviamente di Franz (o, visto il brano in programma, Ferenc) Liszt (1811 - 1886), la cui *Rapsodia Ungherese n. 13* chiude il programma del concerto. Liszt, colui che ha dato al concertismo moderno la sua configurazione inventando il recital pianistico, che ha saputo, attraverso il suo carisma, indirizzare lo sviluppo della musica per tastiera, sperimentando non solo nuove soluzioni armoniche ma soprattutto approfondendo le possibilità dello strumento, spingendo le difficoltà oltre ogni limite per ricercare sonorità e timbriche inaudite. È difficile disgiungere le composizioni "ungheresi" di Liszt dal resto della sua produzione e isolarle da questa ricerca, poiché i guizzi improvvisi tipici della musica etnica dell'Europa centrale riprodotti al pianoforte non servono solo a perseguire l'obiettivo romantico dell'inserimento della musica 'popolare' nelle forme della musica 'colta', ma divengono funzionali alla scoperta delle nuove possibilità del virtuosismo strumentale. Così i timbri di zimbalon e violini caratteristici della musica tzigana sono evocati in questa rapsodia grazie all'inesauribile fantasia lisztiana, alternando la dolce malinconia del *Lassan* e la scatenata frenesia del *Friska* (gli elementi di contrasto di quella musica popolare) con una potenza evocativa che all'epoca non conosce probabilmente eguali.

# Arcadi Volodos

Nato a San Pietroburgo nel 1972, Arcadi Volodos ha cominciato i suoi studi musicali con lezioni di canto e di direzione orchestrale. A partire dal 1987 ha intrapreso lo studio del pianoforte al Conservatorio di San Pietroburgo, perfezionandosi in seguito con Galina Egiazarova al Conservatorio di Mosca e successivamente a Parigi e Madrid.

Sin dal debutto a New York nel 1996, Volodos ha lavorato con le maggiori orchestre tra cui Berliner Philharmoniker, Israel Philharmonic, Philharmonia Orchestra di Londra, New York Philharmonic, Munich Philharmonic, Royal Concertgebouw, Staatskapelle Dresden, Orchestre de Paris, Leipzig Gewandhausorchester, Zurich Tonhalle Orchestra, Boston e Chicago Symphony.

Numerose le collaborazioni con i più importanti direttori tra cui Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Valery Gergiev, James Levine, Zubin Mehta, Seiji Ozawa, Jukka-Pekka Saraste, Paavo Järvi, Christoph Eschenbach, Semyon Bychkov e Riccardo Chailly.

I recital per pianoforte sono sempre stati al centro della vita artistica di Volodos. Il suo repertorio include i grandi classici della tradizione pianistica tra cui Schubert, Schumann, Brahms, Beethoven, Liszt, Rachmaninov, Scriabin, Prokofiev e Ravel, assieme a opere meno note di Mompou, Lecuona e de Falla. Volodos si esibisce regolarmente nelle più prestigiose sale da concerto europee. Nel 2023 ha suonato alla Philharmonie di Parigi, al Concertgebouw di Amsterdam, alla Konzerthaus di Vienna, alla Sala Flagey di Bruxelles, all'Auditorio Nacional di Madrid, alla Gulbenkian Foundation di Lisbona, al Konzerthuset di Stoccolma, al Conservatorio Verdi di Milano, al Teatro Petruzzelli di Bari assieme alla partecipazione ai Festival de La Roque d'Antheron, Klavier Festival Ruhr e al Festival di Salisburgo.

Nel 1999 il disco del suo debutto alla Carnegie Hall di New York (Sony Classical) è stato premiato con il Gramophone Award. Da quel momento Arcadi Volodos ha inciso numerosi altri album tutti accolti calorosamente dalla critica internazionale. Tra questi spiccano *Volodos – Schubert, solo piano works*, un'interpretazione rivelatoria del compositore austriaco, *Rachmaninov Concerto n. 3* con i Berliner Philharmoniker e James Levine e *Tchaikovsky Concerto n. 1* con Seiji Ozawa e *Volodos Plays Listz* vinci-



tore di numerosi premi discografici. Nel 2010 viene pubblicato il CD/DVD *Volodos in Vienna* e nel 2013 arriva un altro grande successo con l'album *Volodos Plays Mompou*, dedicato alla musica del compositore spagnolo Frederic Mompou, vincitore del Gramophone Award e dell'Echo Preis.

Tra le più recenti registrazioni discografiche per SONY, *Volodos Plays Brahms* è considerato un punto di riferimento nel panorama musicale e premiato con tre tra i maggiori premi discografici: Edison Classical Award, Diapason d'Or e Gramophone Award. Il suo ultimo CD è *Volodos Plays Schubert*, dedicato alla *Sonata in la maggiore D959* e ai *Minuetti D334, D335 e D600*. Il disco ha ricevuto l'Edison Classical Award 2020.

*Si ringrazia Fondazione Musica Insieme  
per la gentile concessione delle note al programma*

# Concerti 2023-2024

## Prossimi appuntamenti

Venerdì 9 febbraio 2024 ore 20.30

**FILARMONICA ARTURO TOSCANINI**

Anna Caterina Antonacci *voce recitante*

George Petrou *direttore*

*Musiche di Schumann, Benda*

Martedì 26 marzo 2024 ore 20.30

**Al bunduqyyia - Il concerto perduto**

**IL POMO D'ORO**

Giovanni Sollima *violoncello*

Federico Guglielmo *violino concertatore*

*Musiche di Tartini, Sollima, Vivaldi*

Domenica 7 aprile 2024 ore 20.30

**ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA**

Marco Rizzi *violino e concertatore*

*Musiche di Haydn, Strauss, C.P.E. Bach*

Giovedì 18 aprile 2024 ore 20.30

**STUTTGART PHILHARMONIC ORCHESTRA**

Lera Auerbach *pianoforte*

Jan Villem De Vriend *direttore*

*Musiche di Mozart, Bruckner*



TEATRO COMUNALE  
DI MODENA

*fondazione*

Presidente

Gian Carlo Muzzarelli

*Sindaco di Modena*

Consiglio direttivo

Tindara Addabbo

Paolo Ballestrazzi

Cristina Contri

Ernest Owusu Trevisi

Direttore

Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori

Claudio Trenti

*Presidente*

Angelica Ferri Personali

Alessandro Levoni

*Sindaci effettivi*

---

Fondatori



Comune  
di Modena



FONDAZIONE  
DI **MODENA**

Si ringraziano

---

**BPER:**  
Banca

**ASSICOOP**  
Modena&Ferrara SpA

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

GRUPPO  
**b&t**



---

i nostri Soci, i nostri Sostenitori

---

**bsgsp** FONDAZIONE  
BANCO S.GEMINIANO  
E S.PROSPERO

**COMMERCIALE FOND** s.p.o.  
[www.commercialefond.it](http://www.commercialefond.it)

**rtc**  
TIPOGRAFICO

Angelo Amara  
Rosalia Barbatelli  
Gabriella Benedini Bulgarelli  
Simone Busoli  
Maria Rosaria Cantoni  
Maria Carafoli  
Rossella Fogliani  
Sarah Lopes-Pegna  
Paola Maletti  
Pietro Mingarelli  
Eva Raguzzoni  
Maria Teresa Scapinelli  
Sonia Serafini  
Anna Maria Sgarbi  
Amici dei Teatri Modenesi

---

e i nostri Sponsor

**coop**  
Alleanza 3.0

SI. RE. COM. s.r.l.

**TOMMASO GRANDI**  
DENTAL CLINIC



TEATRO COMUNALE  
DI MODENA

*fondazione*

Via del Teatro 8

41121 Modena

tel. 059 203 3020

[segreteria@teatrocomunalemodena.it](mailto:segreteria@teatrocomunalemodena.it)

[www.teatrocomunalemodena.it](http://www.teatrocomunalemodena.it)



Comune  
di Modena



FONDAZIONE  
DI **MODENA**